

Zito Antonella

Nata a Bari 25 anni fa, attualmente svolge la professione a Francavilla Fontana (Br) come grafica. Dirige la sua azienda di Comunicazione e Moda «Reload Factory».

Attualmente si occupa di installazioni luminose, fotografia, video-arte, digital art e contaminazioni tra queste diverse forme d'arte.

Ama creare rappresentazioni, applicare soluzioni tecniche, ricercare effetti visivi, impiegare materiali di supporto, spesso combinati e mischiati fra loro, in linea con le nuove tecnologie e i nuovi linguaggi espressivi. Fa parte del Circuito Giovani Artisti Italiani con sede di riferimento Bari.

Il suo percorso artistico si annovera di esposizioni a livello nazionale.



«Io sono...ora» (120x120)

Nel corso della sua maturazione Antonella, partendo da solide basi di sperimentazione e acquisizione delle più moderne possibilità e forme dell'operare artistico, incontra la psicanalisi e ne nasce un connubio nuovo ed originale. La scoperta dell'inconscio ha sempre permesso di scandagliare, con più acume e profondità, l'animo umano e di rendere la realtà onirica parte integrante e necessaria per la comprensione del nostro essere, così Antonella Zito fa propria questa nuova dimensione e la esprime nelle sue creazioni, utilizzando per temi «antichi» nuovi mezzi di espressione. L'introspezione psicologica le consente di raccontare e analizzare l'uomo, inserito in una società che l'artista osserva con ironico disincanto, svelando la nuda e triste realtà dei miti moderni.

L'opera «Io sono...ora», in cui, partendo da un sondaggio effettuato ad un cospicuo e diversificato panorama umano sul completare la frase «Io sono...» E mettendo queste scritte su uno sfondo dove in primo piano campeggia una canotta bianca, emerge la molteplicità e nel contempo l'unicità dell'essere umano, sempre in bilico fra personalità opposte, che albergano sia fuori che dentro ognuno di noi: né il singolo nella sua individualità, né la molteplicità stessa degli enti nella loro totalità sarebbero concepibili se non ci fosse l'unità, rappresentata dalla canotta che incarna l'umanità di ogni tempo e di ogni spazio, ferita, ma sempre pronta a reagire e vivere.

Prof. Mariacarla Quaranta
Critico e curatore d'arte